

PROPOSTA
*Ex rurali,
tecnici
in pressing*

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Una rendita presunta per le case di campagna. È questa la proposta che, le categorie professionali (geometri, periti agrari, industriali-edili, agratecnici, architetti e ingegneri) incaricate di accatastare gli edifici ex-rurali o inesistenti, hanno fatto all'Agenzia del territorio. Mentre il fisco ha lanciato il suo ultimo appello, quello del 30 novembre prossimo, per accatastare gli edifici ex rurali, e stringere così le maglie della rete intorno all'evasione immobiliare, le categorie professionali di fronte ad un numero di fabbricati fantasma incalcolabile rilanciano: poter effettuare una rendita presunta e rientrare così nei tempi previsti. In questo modo i proprietari di fabbricati non ancora in regola potranno pagare le tasse e l'erario potrà incassare la fiscalità correlata al fabbricato. Contemporaneamente però come ha spiegato **Bruno Razza** del Consiglio nazionale dei geometri, "chiediamo che ci sia dato un tempo congruo per fare tutte le procedure, a partire dal sistemare le situazioni di mappa dove non c'è coerenza. "Noi ce la metteremo tutta ma è necessario che questa proposta sia accolta dall'Agenzia del territorio: potrebbe essere una soluzione per poter aggiornare la banca dati coerentemente, rientrando nei tempi. Nel mattone insomma sono molte le falle come ha spiegato anche **Roberto Pierini** dei periti agrari e gli incontri tra le categorie e l'agenzia del territorio servono proprio per metterle in luce. "Il primo problema", ha precisato, "è quello della regolarità urbanistica, ma poi c'è anche quello di informazione perché i committenti non sono stati avvisati in tempo. Noi ci troviamo in mezzo come braccio operativo della norma e spesso non abbiamo dietro la volontà dei proprietari di fare questo percorso di accatastamento perché i dubbi legati alla posizione urbanistica sono molti". In questo senso entrano in gioco i comuni che potrebbero intervenire senza aspettare l'accatastamento poiché già sono in possesso delle particelle non dichiarate. Il problema principale per **Paolo Radi** del consiglio nazionale dei periti industriali è che molti di questi fabbricati hanno cambiato destinazione d'uso o sono completamente abusivi. "C'è poi il problema che le fotografie aeree riportano anche i fabbricati precari che sicuramente non sono mai stati autorizzati. Ora bisognerà capire cosa si farà: o un nuovo condono edilizio o pensare ad una soluzione alternativa".

DA ITALIA OGGI
24/04/2008
PAG. 49